

LA PRESERVAZIONE DIVINA DELLA SUNNAH (2 DI 7): LA REGISTRAZIONE DEL HADIITH

Valutazione:

Descrizione: La seguente serie di articoli illustra i mezzi utilizzati nel corso della storia per garantire che la Sunnah, o insegnamenti del Profeta Muhammad , rimanesse autenticamente conservata e priva di alterazione e interpolazione.

Categoria: [Articoli Il profeta Muhammad](#) [Su i suoi detti](#)

Da: Jamaal al-Din Zarabozo (© 2014 IslamReligion.com)

Pubblicato su: 02 Jun 2014

Ultima modifica su: 02 Jun 2014

Seconda Parte: I detti del Profeta (gli *ahadith*) sono stati scritti durante la sua vita e immediatamente dopo la sua morte?

Prima di discutere quest'argomento, è bene ricordare che la conservazione di un qualcosa non ha come condizione necessaria che venga registrato o scritto. Ciò per il semplice fatto che se qualcosa non è stata scritta non significa necessariamente che non sia stata accuratamente e correttamente conservata. Inoltre, la scrittura, di per sé, non è sufficiente per la conservazione di qualcosa. È possibile che qualcosa sia registrata in modo errato.



Entrambi questi punti sono stati debitamente presi in considerazione dagli studiosi del *hadith*. Non hanno, infatti, richiesto che un *hadith* debba essere scritto perché sia accettato, nonostante riconoscano l'importanza di un tale supporto materiale e molte volte, secondo la persona in questione, è stata preferita la registrazione scritta anziché quella verbale. Tali studiosi avevano anche capito che la semplice registrazione di qualcosa non era sufficiente, poiché era necessario accertarsi che la registrazione si fosse conclusa correttamente. Di conseguenza, i ricercatori del *hadith* accettavano o preferivano le relazioni scritte dagli studiosi, oltre a quelle memorizzate, solo se si conoscevano di questi ultimi una certa abilità e correttezza nei propri scritti.

Questo tema ha rappresentato una delle pratiche preferite da molti Orientalisti che ripetevano costantemente il "fatto" che gli *ahadith* non siano stati registrati in un primo momento, bensì siano stati trasmessi solamente oralmente per i primi due secoli dopo l'Egira (Calendario Arabo). Pertanto gli *ahadith* non sarebbero per loro molto più di una tradizione popolare e leggenda trasmessa oralmente, in modo peraltro casuale, per molti anni. Purtroppo, questo è un equivoco che si è diffuso largamente tra molte persone che si sono basati su una scarsa e superficiale ricerca riguardo al tema. In

realtà, questa falsa supposizione e scorretta osservazione, per la grazia di Dio, è stata confutata da numerosi studiosi musulmani in più tesi di dottorato sia nel Mondo Musulmano sia presso le Università Occidentali. Tra queste le dissertazioni di *Muhammad Mustafa Azami* (1967), pubblicato come “*Studi nella Prima Letteratura del Hadith*”, e *Imitiyaz Ahmad* “*Il Significato della Sunna e Hadith e la loro prima Documentazione*”, pubblicato in Edimburgo nel 1974.

La registrazione del *hadith* del Profetaﷺ, ha avuto inizio sin dall'epoca del Profetaﷺ stesso. *Al Baghdadi*, infatti, riporta un numero di *ahadith* che mostrano come il Profetaﷺ abbia esplicitamente consentito la registrazione del suo *hadith*. Ecco alcuni esempi:

1. *Al Daarimi* e *Abu Dauud* nei loro *Sunan* (raccolte di *Hadith*) hanno riportato che *'Abdullah ibn 'Amr ibn Al 'As* ha affermato di aver utilizzato ogni cosa per registrare ciò che udiva dal Profetaﷺ. Qualcuno però gli disse non scrivere di lui ogni cosa, sostenendo che il Profetaﷺ essendo umano passava momenti di rabbia e altri di felicità. Così *'Abdullah* smise di scrivere il *hadith* fino a quando non chiese al Profetaﷺ tal proposito.

Il Messaggero di Dio gli disse:

“Scrivi, poiché per Colui nelle cui Mani vi è la mia anima, non è uscito da me nulla se non Verità”[\[1\]](#).

Cioè, sia in caso di rabbia sia in caso di felicità ciò che diceva era comunque verità.

2. *Al Bukhari* nel suo *Sahih* (raccolta di *ahadith* autentici), ha riportato che *Abu Huraira* disse: “Non vi è nessuno dei Compagni che possiede un maggior numero di *ahadith* più di quanto ne possieda io, tranne *'AbdulAllah Ibn 'Amr*, che scriveva mentre io non scrivevo [...]”[\[2\]](#).

3. *Al Bukhari* ha riportato che una persona giunta dallo Yemen raggiunse il Profetaﷺ nel giorno della Presa di Mecca e gli chiese se poteva ottenere il suo discorso scritto, e così approvò dicendo:

“Scrivete per Abu Shah”.

4. *Anas* narrò il detto: “*Legate la sapienza con la scrittura*”. Questo *hadith* è stato riferito da più fonti ma principalmente con catene deboli. C'è controversia sul fatto che se sia stata o meno un'affermazione del Profetaﷺ, oppure di qualche Compagno. Tuttavia, secondo *Al Albani*, il *hadith*, così come l'ha riportato *Al-Haakim* e altri, è autentico[\[3\]](#).

Non c'è dubbio, quindi, che la registrazione del *hadith* abbia avuto inizio durante la vita del Messaggero di Dio stesso. Questa pratica di scrittura del *hadith* continuò anche dopo la sua morte. *Al Azami*, nella sua opera “*Studi nella Prima Letteratura del Hadith*”,

ha elencato e discusso a proposito di una cinquantina di Compagni del Profeta che registrarono il *hadith*[\[4\]](#).

Si noti quanto segue:

-*AbdulAllah ibn 'Abbas* (3 aH-68 dH)...era così desideroso della conoscenza che poteva arrivare a chiedere fino a trenta Compagni riguardo ad un singolo episodio... Pare che scrivesse ciò che sentiva e perfino anche i suoi servi erano impiegati in tale scopo... In seguito il *hadith* che deriva da lui giungeva in forma scritta: *Ali ibn 'Abdullah ibn 'Abbas, 'Amr ibn Dinar, Al Hakam ibn Miqsam, Ibn Abu Mulaikah, 'Ikrimah ... Kuraib, Mujahid, Najdah ... Sa'iid ibn Jubair*[\[5\]](#).

-*Abdullah ibn 'Umar ibn Al Khattab* (10 aH.-74 dH.). Ha trasmesso un gran numero di *ahadiith*, ed era così severo in materia che non permetteva il cambiamento dell'ordine delle parole, anche nel caso non ne alterasse il significato... Aveva dei libri. Un *Kitab* [libro] che apparteneva ad *'Umar*, di cui era in possesso, è stato letto in sua presenza da *Nafi'* più volte... In seguito il *hadith* che deriva da lui giungeva in forma scritta: *Jamil ibn Zaid Al Taa'i ... Nafi', Sa'iid ibn Al Jubair, 'Abd Al 'Aziz ibn Marauan, 'Abd Al Malik ibn Marauan, 'UbaidulAllah ibn 'Umar, 'Umar ibn 'UbaidulAllah...* [\[6\]](#)

Al Azami inoltre ha redatto un elenco, discutendo di ogni singolo componente:

-49 persone sono “i successori del primo secolo” che hanno registrato il *hadith*[\[7\]](#);

-prosegue elencando 87 “studiosi che coprono la fine del primo e l'inizio del secondo secolo” che hanno registrato il *hadith*[\[8\]](#).

-- Poi elenca “studiosi dalla prima metà del secondo secolo” 251 persone che hanno raccolto e registrato il *hadith*[\[9\]](#).

Così *Al Azami* ha prodotto un elenco di 437 studiosi che hanno registrato il *hadith*, tutti che vissero e morirono prima dell'anno 250 dH. Molti di essi tra l'altro sono antecedenti all'epoca di *'Umar ibn 'Abdul 'Aziiz*, al quale è stato attribuito erroneamente il merito di essere stata la prima persona a chiedere la raccolta del *hadith*. La storia di *'Umar ibn 'Abdul 'Aziiz* è stata effettivamente fraintesa poiché non indica affatto che nessuno prima di lui non abbia raccolto il *hadith*[\[10\]](#).

Citando *Al Azami*, “Una recente ricerca ha dimostrato che la quasi totalità degli *ahadiith* del Profeta fu scritta durante la vita dei Compagni, che si estendeva fino alla fine del primo secolo”. Quest'affermazione si basa in parte sulla ricerca de *Al Azami* stesso, in cui ha menzionato molti Compagni e Seguaci che possedevano *ahadiith* scritti. Infatti, egli stesso scrive altrove:

“Ho stabilito nella mia tesi di dottorato “*Studi nella Prima Letteratura del Hadith*” che anche nel primo secolo dopo l'Hijra centinaia di libretti di *hadith* erano già in

circolazione. Se si aggiungessero altri cento anni, sarebbe difficile enumerare la quantità di opuscoli e libri che erano in circolazione. Anche per la stima più conservativa erano molte migliaia”^[11].

Nota:

[1] Ritenuto autentico da *Al Albani*. Vedi *Muhammad Nasir Al Din Al Albani, Sahiih Sunan Abi Dauud* (Riad: *Maktab al Tarbiyyah al Arabi li Dual al Khaliij*, 1989), vol. 2, pag. 695.

[2] *Ibn Hajar*, commentando questo *hadith*, ha spiegato come *Abu Huraira* avrebbe comunque narrato molti più *ahadith* di *'Abdullah ibn 'Amr*. Vedi *Ibn Hajar, Al Fath*, vol. 1, pag. 206-208. Un aspetto che non menzionò è che *Abu Huraira* morì circa sedici anni dopo *'Abdullah Ibn 'Amr*.

[3] *Al Albani, Sahiih Al Jaami' Al Saghiir*, vol. 2, pag. 816.

[4] Muhammad Mustafa Al Azami, *Studies in Early Hadeeth Literature* (Indianapolis, IN: American Trust Publications, 1978), pag. 34-60.

[5] Fonte precedente, pag. 40-42.

[6] Fonte precedente, pag. 45-46.

[7] Fonte precedente, pag. 60-74.

[8] *Al Azami, Studies in Early Hadeeth Literature*, pag. 74-106.

[9] Fonte precedente , pag. 106-182.

[10] La storia, così come riportato da *Al Bukhari*, racconta che è che *'Umar ibn Abdul 'Aziiz* (61-101) scrisse ad *Abu Bakr ibn Muhammad* (morto nel 100 dH) dicendogli: “Osserva ciò che fa parte del *hadith* del Messaggero di Allahre quindi scrivilo, poiché ho paura per le lezioni di sapienza e lo scomparire dei sapienti. E non accettate nulla se non il *hadith* del Profetar“. Egli ha altrettanto inviato lettere a *Saa'd ibn Ibrahim* e *Al Zuhri* chiedendo a loro di fare lo stesso. È stato erroneamente affermato da alcuni, per esempio *M.Z. Siddiqi*, che la richiesta di *'Umar* abbia dato inizio alle raccolte del *hadith*.

[11] *Al Azami, Studies in Early Hadeeth Literature*, pag. 64.

L'indirizzo web di questo articolo:

<https://webcache001.islamreligion.com/it/articles/587/la-preservazione-divina-della-sunnah-2-di-7>

Copyright © 2006-2015 Tutti i diritti riservati. © 2006 - 2026 IslamReligion.com. Tutti i diritti riservati.